

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 OTTOBRE 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• CONS. SAIU	31
• CONS. MORO	3	• PRESIDENTE	32
• CONS. ZOLA	3	• CONS. SANNA	32
• SINDACO	3	• PRESIDENTE	33
• PRESIDENTE	4	• CONS. GUSAI	33
PUNTO DUE O.D.G.: SURROGA		• PRESIDENTE	34
CONS. COMUNALE ELEONORA		• CONS. SIOTTO G.	34
ANGHELEDDU A SEGUITO DI		• PRESIDENTE	35
NOMINA ALLA CARICA DI ASS.		• CONS. SAIU	35
COMUNALE.	4	• PRESIDENTE	36
• SEGRETARIO	5	• CONS. SIOTTO G.	36
• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	37
• PRESIDENTE	8	• CONS. SULAS	37
• SEGRETARIO	8	• PRESIDENTE	38
• PRESIDENTE	10	• CONSIGLIERA BRAU	38
• CONS. BRODU	10	• PRESIDENTE	39
• PRESIDENTE	14		
• CONS. BIANCHI	14		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. MORO	15		
• PRESIDENTE	18		
• SEGRETARIO	18		
• PRESIDENTE	19		
• CONS. SAIU	19		
• PRESIDENTE	22		
• CONS. CAMARDA	22		
• PRESIDENTE	24		
• CONS. PORCU	24		
• PRESIDENTE	25		
• CONS. MONTESU	25		
• PRESIDENTE	28		
• CONS. MANCA	28		
• PRESIDENTE	29		
• CONS. CATTE	29		
• PRESIDENTE	31		

Ad ore 18 e 40 il Segretario procede al primo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Innanzitutto la ringrazio per avere acconsentito ieri al rinvio dell'interrogazione, vista la mia impossibilità di essere presente alle 17 e 30. Volevo dirle che intendo chiedere la risposta scritta per questa interrogazione, augurandomi tuttavia che non segua la tempistica della precedente mia interrogazione che aveva richiesto di risposta scritta, quella sul museo Chiusa Tribu, che risale al 18 giugno e a tutt'oggi non ha avuto risposta.

Visto che siamo convocati anche per discutere di questa interrogazione, vista l'importanza dell'argomento di questo quesito che ho voluto porre per iscritto, spero che nel giro di poche ore si possa avere la risposta scritta sul centro intermodale e in altrettante poche ore sollecito per la terza volta a lei, Presidente, non in quanto responsabile ma in quanto rappresentante delle istanze anche dei Consiglieri comunali, le chiedo davvero di sollecitare fermamente, con grande determinazione, la risposta scritta sul museo Ciusa Tribu risalente al 18 giugno.

PRESIDENTE

Ne abbiamo fatti diversi, c'è anche Paolo Arca qua testimone, risolleciterò un'altra volta, ma penso che 3 o 4 siano già stati fatti abbondantemente. Il sollecito verrà reinoltrato e quindi anche per questa.

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Zola per una comunicazione.

CONSIGLIERE ZOLA

Buonasera a tutti, vorrei chiedere un minuto di silenzio per l'amico dipendente comunale geometra Raffaele Meloni.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Un ricordo da parte del Sindaco di Raffaele.

SINDACO

Buonasera a tutti, non sono giornate semplici per i dipendenti del Comune che hanno perso un loro collega, un loro amico, una persona speciale e particolare allo stesso tempo.

Ha lasciato un segno il geometra Meloni, il segno della dedizione all'Amministrazione, della serietà professionale, della puntigliosità nello svolgimento del proprio lavoro e della difesa degli interessi dell'ente.

Ieri quando ho incontrato la moglie e parlavamo di questi aspetti di Raffaele Meloni, mi ha detto che questo è uno dei grandi tesori che lascia ai suoi tre figli, che sono a loro volta i tesori di quella famiglia.

E cioè questo profondo senso dell'istituzione, profonda serietà ed attaccamento al lavoro. Se n'è andato prematuramente e l'Amministrazione Comunale è veramente vicina alla famiglia, è vicina a tutti i suoi colleghi che hanno perso un ottimo collega.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco, buonasera a tutti i presenti, cittadini, Consiglieri, Sindaco, Assessori, dottor Puledda e dipendenti Comunali, procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE ELEONORA ANGHELEDDU A SEGUITO DI NOMINA ALLA CARICA DI ASSESSORE COMUNALE.

Procedo con la lettura della delibera: "il Consiglio Comunale,

VISTO il decreto del Sindaco numero 12 del 28 settembre 2018, prot. 44631/2018 con il quale la già Consigliera Comunale Eleonora Anghelèddu viene nominata Assessore con delega all'Agricoltura, Attività Produttive, Prato Sardo, Commercio, Cimitero, Verde urbano;

PRESO ATTO che la signora Anghelèddu ha accettato in data 28.09.2018 la nomina ad Assessore, cosa che comporta la contestuale cessazione dalla carica di Consigliere, articolo 64 del decreto legislativo 267/00;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del decreto legislativo 267/00, 'qualora il seggio durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella un medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto';

Risulta primo dei non eletti nella lista per Nuoro la Base Sardegna la signora Maria Maddalena Rojch, che è presente, nata a Nuoro il 4.08.1970;

ESAMINATA l'eventuale sussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità ai sensi degli articoli 60 e 63 del decreto legislativo 267/00, del medesimo e non avendo riscontrato cause ostative all'assunzione della carica, dato che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

VISTO l'allegato parere favorevole del dirigente affari generali, reso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/00;

Tutto ciò promesso

DELIBERA

- di convalidare l'elezione a Consigliere comunale della signora Maddalena Rojch, nata a Nuoro il 04.08.1970 che segue nella lista per Nuoro la Base Sardegna, elezioni del 31 maggio 2015, in sostituzione della signora Eleonora Angheleddu;

- di dare atto che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

- di rendere il seguente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 267/00".

Non essendoci elementi ostativi pongo in votazione il subentro della Consigliera Rojch.

Volete aprire il dibattito? Perfetto. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Brodu.

Se avete motivi ostativi li dovete indicare. Siccome mi è stato chiesto di aprire...

Sto chiarendo al Consigliere Sulas il punto, visto che lei aveva prenotato per intervenire, adesso chiudo la discussione, facciamo l'iter normale, apro le dichiarazioni di voto, chiudo le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Votazione:...

Chiedo ai Consiglieri che hanno votato contrario quali sono i motivi...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO

La proposta di delibera era molto chiara, nel senso che rappresentava l'iter procedimentale che conduce alla deliberazione consiliare di convalida dell'eletto sostanzialmente.

Con questa delibera avviene quello che viene definito dall'unanime giurisprudenza il momento di perfezionamento dell'efficacia di una condizione di munus publicum che viene...

Lo devo motivare l'esito. Vorrei non essere interrotto.

PRESIDENTE

Avete chiesto il suo punto di vista, adesso lo dà.

Non è né approvata né respinta, 12 pari.

SEGRETARIO

(...) a presentare quelle che sono le riflessioni fatte da altri, non da me, ma dalla giurisprudenza su questa materia.

Stavo dicendo che l'atto di convalida, che è un atto espressivo della volontà del Consiglio, non vi è dubbio, quindi si traduce in una delibera, serve a perfezionare l'efficacia di un qualcosa che è già avvenuto, nel senso che il Consigliere Comunale - è successo a me, è successo a voi, succederà a chi diventerà Consigliere - diviene tale nel momento in cui viene proclamato dal Presidente del seggio numero del 1 del Comune, in genere è così.

Il TUEL però prevede che ci sia una fase di perfezionamento di questa efficacia. Il munus publicum diviene perfettamente esperibile solo dopo la delibera relativa alla convalida degli eletti. Questo è stato raccontato nella proposta di deliberazione, sostanzialmente si è detto "per effetto della decadenza automatica", infatti in questo caso si dovrebbe parlare più di subentro che di surroga, perché non vi è stata una dimissione da parte del Consigliere, in questo caso la Consigliere Angheleddu, ma vi è stata la nomina ad Assessore e questo comporta nei Comuni come il nostro, di popolazione superiore a 15.000 abitanti, l'automatismo nella decadenza dalla carica di Consigliere.

E' così. In ogni caso io ritengo che per tutti i Consiglieri Comunali, quale che sia il momento genetico del loro incardinamento nel munus, cioè quando diventano Consiglieri Comunali, è sempre necessaria la delibera di convalida degli eletti.

Su questa vicenda dei subentri, delle surroghe, delle convalide vi è stata copiosa giurisprudenza, da ultimo vi posso anche dire che vi è un parere autorevole del Consiglio di Stato che ritiene sostanzialmente possibile che il Consigliere subentrante ad un Consigliere diventato Assessore potrebbe anche partecipare alla seduta consiliare che lo riguarda. La prassi invece di questo ente è stata quella di procedere con la convalida e poi far accomodare il Consigliere subentrato nello scranno a lui riservato.

Ma non riservato dal Consiglio Comunale, sia ben chiaro, riservato dalla procedura elettiva.

Uno scranno che è di quel Consigliere, di munus publicum, per effetto delle elezioni.

La giurisprudenza in relazione alla delibera di convalida degli eletti dice una cosa molto importante. Tra le diverse sentenze magari mi riferisco soprattutto a quella del TAR Sardegna del 2014, la numero 815, che peraltro richiama precedente giurisprudenza sulla materia.

Sostanzialmente dice una cosa che a mio avviso è incontrovertibile, cioè che la delibera di convalida degli eletti non è una delibera attraverso la quale i Consiglieri Comunali a qualsiasi partito appartengano, perché la cosa può riguardare tutti a seconda dell'evoluzione delle situazioni, non è una deliberazione nella quale si devono esplicitare e rappresentare posizioni di natura politica.

La convalida degli eletti è un atto necessario, addirittura necessitato, a contenuto vincolante obbligatorio, perché serve soltanto a convalidare l'efficacia di un'elezione.

Qual è il momento, la possibilità che ha il Consigliere di opporsi, giustamente perché rientra nelle prerogative di ciascun Consigliere, al subentro, alla surroga, oppure alla stessa prima delibera, quella di insediamento, alla convalida dell'elezione del Sindaco e degli altri Consiglieri? Quella di rappresentare se sussistano motivi ostativi o impeditivi all'assunzione, al perfezionamento di quella carica.

Non vi possono essere ragioni politiche. Si mette in votazione perché la convalida si deve tradurre in un atto deliberativo.

Però l'atto deliberativo non vale ad insignire il Consigliere di una carica che ha già. Vale semplicemente a dire: non sussistono per questo consenso motivi ostativi alla candidatura. A questo serve la convalida.

Si è deciso di seguire questa linea. La delibera ha preso 12 voti favorevoli, io ritengo che (questo è il mio pensiero)... se me lo fate dire lo dico.

Lo dico quando il pensiero giunge a maturazione va bene? Se mi permette.

Se me lo fate dire ve lo dico... siccome vi è l'obbligatorietà di ricostituire il plenum del Consiglio quanto prima, normalmente si prevedono 10 giorni in molti regolamenti, e siamo nell'ambito di questo periodo temporale, è opportuno che il Consiglio si ricostituisca quanto prima attraverso la presenza nel plenum di quel Consigliere che ha diritto ad esservi presente e ha diritto ad esservi presente fino a quando non vengono rappresentate motivazioni ostative alla sua eleggibilità, o di incandidabilità, o di incompatibilità.

Per quanto sopra io ritengo...

Taccia e soprattutto abbassi le voci!

PRESIDENTE

Consigliere Montesu lo faccia finire, mi sembra abbastanza delicato il momento. Anche perché il plenum va ricostituito per legge. Quindi non è un passaggio delicato.

Abbiamo qui una persona legittimamente eletta, che si sta provando di non fare entrare in Consiglio Comunale.

Una persona legittimamente eletta che ha preso i suoi voti e deve poter esercitare il suo munus come l'avete fatto tutti!

Qui ci sono metà dei Consiglieri che sono entrati con surroga e c'è una Consigliera che deve ricostituire il plenum.

Prego Segretario. E' gravissimo.

SEGRETARIO

Il voto contrario dei 12 Consiglieri, paritetico rispetto a quello favorevole, non essendo suffragato da motivazioni che evidenzino...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

La seduta è sospesa. Ma a lei sembra normale che al segretario che sta dando il suo parere si fa una cosa del genere? La seduta è sospesa dieci minuti.

La seduta è sospesa.

Ad ore 20 e 15 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale la seduta prosegue.

PRESIDENTE

La parola di nuovo al dottor Puledda per terminare l'argomentazione che stava portando avanti prima.

SEGRETARIO

Concludo per quanto concerne il ragionamento che stavo conducendo prima dell'interruzione che, sulla base di questa sentenza che ho citato, mi sento di dire che il voto in occasione di una deliberazione di convalida deve chiaramente sostanziarsi, anche per quella che è la prassi a me conosciuta e praticata di tanti altri Comuni, in una deliberazione di sostanziale presa d'atto della convalida.

In questa deliberazione succede che la deliberazione riporta 12 voti favorevoli e 12 voti contrari. Se accediamo alla tesi del TAR Sardegna, la sentenza 815/2014, possiamo leggere nelle motivazioni che il voto in sede di convalida non può estendersi a rappresentazioni, a prospettazioni di natura politica, e questo è abbastanza chiaro.

Però è anche vero che la delibera odierna porta a questo stallo, nel senso che vi è una sostanziale parità nella votazione. Quindi la delibera non è sicuramente approvata, non è sicuramente respinta. 12 a 12, questo l'avevo detto anche prima.

Mi si fa notare che la delibera così come è stata impostata, ma è la delibera fotocopia che è stata fatta da diversi anni a questa parte sempre nello stesso modo, sempre quella sostanzialmente, si potrebbe (ma io questa la presento come proposta

tecnica) addivenire alla configurazione di una nuova proposta di deliberazione dove si dà atto di quello che è avvenuto, si precisa che vi sono forti connotazioni anche a livello giurisprudenziale - a livello piuttosto elevato, Consiglio di Stato - che facoltizzano il Consigliere subentrato solamente nel caso di subentro in caso di nomina assessoriale, a partecipare direttamente.

Si possono valorizzare le sentenze del TAR Sardegna o altro; si può ribadire quello che è avvenuto, che si è addivenuti ad una sostanziale situazione di stallo. Però sulla base del fatto che il plenum del Consiglio Comunale va ricostituito in tempi brevi; sulla base del fatto che non si può impedire ad un cittadino italiano di vedere realizzata in una fase di perfezionamento di efficacia quale quella della convalida degli eletti - e su questo la giurisprudenza è unanime, non c'è una sentenza contraria; sulla base del fatto che recente giurisprudenza - e mi riferisco a quella posizione che ha coinvolto la Prefettura di Bari, sempre in situazioni di stallo, dove si ribadisce: in sede di convalida dovete rappresentare se vi sono motivi ostativi, se ve ne sono e se questi motivi ostativi sono suffragati da verità si passa all'altro subentrante.

Non è che non vi sia un secondo, un terzo, un quarto tempo, si può arrivare anche a 10 subentranti. Può anche essere che il Consigliere subentrante o surrogante decida di dimettersi, ma allora si passa al successivo, però il plenum deve essere ricostituito.

Si potrebbe chiaramente da un lato arrivare ad una definizione per la quale dal punto di vista sostanziale il dibattito odierno non ha lasciato palesare motivi ostativi alla candidatura, non sono stati rappresentati e quindi fa fede quello che è il voto che può essere ritenuto più congeniale, più essenziale alla natura intrinseca, alla natura ontologica viene definita, della deliberazione di convalida di presa d'atto.

Oppure secondo me si potrebbe anche riconvocare il Consiglio su questo argomento, rappresentando tutte queste situazioni che si sono venute a determinare, precisando il munus publicum è incardinato al capo al soggetto eletto per libera volontà popolare dal momento della proclamazione, che questo momento consiliare, al di là di quelle che sono le prassi applicative, per previsione di legge e per prospettazione giurisprudenziale unanime è solo una delibera di convalida.

Sempre che in questa sede di convalida non vengano prospettate situazioni che siano effettivamente ostantive alla candidatura o alla incompatibilità o ineleggibilità, che è la cosa più grave.

Io vi propongo questa prospettazione, questa alternativa: o tenere conto di

questa delibera di oggi, che si è chiusa con questo risultato 12 a 12, quindi non è respinta la convalida ma non è neanche approvata e quindi sarebbe comunque una forzatura, sempre rispetto a quello che è il valore testuale della delibera.

A mio avviso (lo dico sinceramente) non lo sarebbe sotto il profilo sostanziale, però il mio parere conta quanto il 2 di picche a briscola, perché dovrebbe intervenire una pronunzia che dica: sì effettivamente è così, come abbiamo già detto nella sentenza 815.

Oppure una soluzione più dialogica, visto che il Consiglio Comunale può continuare a lavorare anche oggi perché in seconda convocazione, ma deve essere ricostituito al più presto il plenum, però con una delibera che sia circostanziata, che sia ad hoc e che valga per tutte le ipotesi ulteriori di subentro o surroga, che spieghi tutti questi passaggi.

PRESIDENTE

Ritengo sia la soluzione migliore, l'ipotesi di fare un'altra delibera...

Ma questo lo dite voi!

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Presidente, Sindaco, Segretario Comunale, colleghi Consiglieri e pubblico, componenti Giunta, ragiono per me stesso e a voce alta, solo per me stesso.

E intanto su quest'ultima chiusa del dottor Puledda, che stimo ovviamente, dico che nelle deliberazioni dei Consigli Comunali non ci sono le "x" come nelle schedine.

Il Consiglio Comunale nelle sue deliberazioni respinge o approva.

Quindi la deliberazione odierna, nel dare atto del risultato del 12 a 12, deve dichiarare che non delibera la surroga.

Uso il termine "surroga" non perché non conosco le tematiche, le problematiche relative il subentro di Consigliere primo dei non eletti in ragione del fatto che altro Consigliere è stato nominato Assessore, così come conosciamo l'ipotesi del Consigliere che si dimette, che per certi aspetti le discipline possono in qualche maniera trovare analogia.

Però uso l'espressione "surroga" perché l'adunanza odierna, così come quella di ieri, all'ordine del giorno dice "surroga Consigliere Comunale Eleonora Angheleddu a seguito di nomina alla carica di Assessore Comunale" e l'espressione ha una sua finalità nella dicitura lessicale importante, perché dà conto ai Consiglieri che si devono preparare ai lavori del Consiglio per portare il loro contributo sul tema, di prepararsi, di studiare, di documentarsi, di comprendere che stanno andando ad

accedere ad una procedura di surroga o non a una presa d'atto per esempio, non ad una proclamazione d'eletto per esempio.

Le diversità procedimentali sono in norma, sono nelle elaborazioni dottrinarie, sono nei pronunciati giurisprudenziali, sono nel mondo.

E allora la dicitura ha il suo significato.

Sto sempre ragionando a voce alta e nel ragionamento a voce alta, nel dire quindi che il concetto è differente, dico anche un'altra cosa: che intanto oggi questa procedura si deve definire da chiusa con un deliberato.

Libero poi, perché è regolamentato anche nello stesso nostro regolamento, la messa all'ordine del giorno per la modifica, per le integrazioni di un precedente deliberato.

Seguiranno quelli che sono i momenti procedimentali e ovviamente li valuteremo e delibereremo di conseguenza. Ma lo vedremo.

Fatte queste due puntualizzazioni voglio anche soggiungere altre considerazioni, sempre e me stesso e sempre a voce alta.

Io non mi nascondo dietro un dito. Chiedevo la parola in apertura del punto all'ordine del giorno... Presidente non ho voglia di fare polemica, ho solo voglia di ragionare. Capisco che siamo un po' tutti tesi e abbiamo tutti delle tensioni, perché il momento che stiamo attraversando in qualche misura lo impone o la impone la tensione per gli effetti che potrebbe comportare, per esempio le dimissioni, per esempio andare a casa, tornare al voto e forse sarebbe la cosa migliore, ma questi sono sentimenti miei e li tengo per me.

Però comprendo che ci possa essere un momento di tensione e un po' tutti dobbiamo contenere la tensione. Quindi non voglio essere io, quanto meno stasera, a buttare fuoco o benzina sul fuoco, ma voglio soltanto, ripeto, ragionare.

Talvolta lo faccio anche con momenti di passione, ma fa parte del temperamento e non di altro.

Avrei potuto intervenire e anche dettare a verbale tutta una serie di ragioni motivazionali che mi portavano a parer mio ad essere contrario alla surroga, sotto profili procedimentali, sotto profili sostanziali e sotto profili politici.

Non è vero che argomentazioni politiche non possano essere trattate in questa sede in modo particolare quando il dato politico si riflette anche sui profili normativi ed istituzioni e procedimentali.

Uno per tutti: vogliamo riflettere sul fatto che questo vulnus che si è creato, questo sacco che si è creato questa impasse procedimentale che si è creata, è stata

creata dal Sindaco? Ne vogliamo parlare?

E' un dato politico. E il dato politico però non può non essere anche dato che si riflette sul procedimento perché l'ha creato, perché non ha più una maggioranza, o ha numeri borderline di maggioranza, e nel momento in cui ha numeri borderline di maggioranza sceglie, ha sottratto al Consiglio un suo componente per farlo entrare a comporre la sua Giunta che altrimenti non aveva i suoi numeri legali.

E oggi non riesce, quell'atto politico, quell'atto amministrativo di nomina ad Assessore ha comportato la lesione della completezza del Consiglio, perché non è un automatismo la surroga, la sostituzione, la presa d'atto, chiamiamola come vogliamo, del Consigliere che subentra, non è una quisquiglia, è un atto politico ma non di automatismo.

Lo dice lei questo, Sindaco, che è un automatismo.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE BRODU

Esatto, lo dice la legge. E la legge ci indica anche il procedimento. E ci porta, la legge e il procedimento, a votarlo in Consiglio, perché hai votato, perché hai votato? Su che cosa hai votato?

Senza il tuo voto viene surrogato il Consigliere? Viene preso d'atto il Consigliere? Viene sostituito il Consigliere? No, sia che ti piaccia sia che non ti piaccia.

CONSIGLIERE SAIU

Non fargli domande difficili però.

PRESIDENTE

Sta facendo un ragionamento lineare, vi prego teniamo il profilo che sta tenendo il Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Sto dicendo, e torno al tema, che atti, comportamenti, azioni politiche amministrative si riflettono. Tanto si riflettono (questo non lo voglio trattare) che qualcuno ha anche sostenuto che in ipotesi di questo tipo cadiamo con tutti e due i piedi, non soltanto con uno, nell'ipotesi del 141 del Testo Unico, nell'impossibilità del Consiglio a surrogare, a sostituire, a subentrare, quindi nell'impossibilità ad affrontare i propri deliberati perché non sa approvare il bilancio, che è l'unico atto ordinario che abbiamo.

E quindi impossibilitato va sciolto. E' in legge.

Quindi momenti di riflessione anche motivazionale al punto all'ordine del giorno

ne avevamo e ne abbiamo.

Compreso anche che essendo stato convocato il Consiglio con l'oggetto di "surroga", gli atti dovevano essere messi a disposizione.

PRESIDENTE

Vada a concludere Consigliere Brodu, la prego.

CONSIGLIERE BRODU

Concludo. Andavano messi a disposizione per la verifica e in ordine all'ineleggibilità e in ordine a tutti gli altri profili normativamente disciplinati, per vedere anche se davvero era la prima dei non eletti.

Ancora, gli errori procedurali in ordine alla convocazione del Consiglio di ieri e di oggi si riflettono? Certo che si riflettono!

Avete convocato con due ordini del giorno distinti ed autonomi l'uno dall'altro e in una convocazione la surroga manco c'era, l'avete fatta dopo.

E vorrei controllare gli orari, poi li vediamo. E l'avete convocata... chiedo scusa sto argomentando, poi se sono vere o no le verificheremo.

PRESIDENTE

Le chiedo di chiudere grazie.

CONSIGLIERE BRODU

Dicevo le violazioni anche procedurali alla convocazione ordinaria per la surroga, in quella delibera non ho visto neanche motivata l'urgenza. Eppure l'urgenza quando viene data va motivata in delibera, mi è sfuggita la motivazione sull'urgenza, tanto per citarne qualcuna.

E' previsto anche questo sempre nel nostro regolamento, sempre per citare le fonti normative.

Ancora, e ho proprio finito Presidente, condivido (sto sempre ragionando a voce alta) che sul tema ci siano valutazioni, letture interpretative, applicazioni non univoche, tanto di doti del diritto, tanto soprattutto di tribunali, in modo particolare di tribunali amministrativi e dei Consigli di Stato.

Non sono un esperto di diritto amministrativo né voglio arrogarmi questo, però le sentenze in qualche misura le so leggere, e i ruoli e le funzioni e le attribuzioni ai soggetti li so attribuire.

Sono le ultime considerazioni Presidente e ho davvero terminato.

Accidenti, anche a volerle condividere il deliberato di oggi laddove non si condivide si impugna. Ma il differente (si intende la volontà del Consiglio) non può essere sostituito dal pensiero, dalla valutazione, dall'opinione, probabilmente

dominante e condivisibile, del Segretario Comunale o del Presidente del Consiglio.

Va abrogato, va modificato, va annullato, va cassato il provvedimento e quindi la volontà del Consiglio dall'organo della giurisdizione, perché se non se viene cassato dall'organo della giurisdizione, o non lo si affida all'organo della giurisdizione noi davvero siamo questa volta sì borderline per scivolare in altri istituti, dei quali davvero riteniamo che ci dobbiamo risparmiare.

Gli istituti sono gli abusi, perché non può non essere attestato il risultato di questo Consiglio.

Non può chiudere il provvedimento con l'attestazione di quello che è...

PRESIDENTE

La ringrazio, chiarissimo.

CONSIGLIERE BRODU

... altrimenti si sconfinava in altri risultati. Quanto prima dobbiamo andare alla ricostituzione del plenum, perché è un diritto della democrazia, è un diritto della città ad avere il suo Consiglio con 24 componenti.

Questa però, la costituzione del plenum, lo dico al Sindaco: caro Sindaco l'ha creato lei il vuoto a 23 e lo deve colmare.

Ma lo deve colmare nel rispetto della legge e delle procedure.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brodu. La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Grazie signor Presidente, ringrazio anche il mio Capogruppo. E' doveroso per me citare prima di tutto il mio collega Gusai, di cui condivido il pensiero di pochi minuti fa.

La Consigliera che oggi sarebbe dovuta subentrare, noi siamo certi non abbiamo dubbi che sarebbe senz'altro più efficace e qualitativamente migliore di noi in questi banchi, o per lo meno parlo per me, lo sarebbe senz'altro più di me, però non è di questo che noi ci vogliamo occupare stasera.

Con tutta la moderazione possibile voglio dirle, signor Segretario, che non è tollerabile che lei faccia delle valutazioni sul voto dei Consiglieri, come ha provato a fare prima della sospensione.

L'ha fatto, se vuole poi possiamo rileggere con assoluta calma anche il verbale, se riporta fedelmente le sue parole.

La valutazione sul foto dei 12 Consiglieri credo che non spetti alla sua figura, che è una figura di ordine amministrativo. Io capisco che ci sia l'esigenza di

sviluppare un ragionamento giuridico, è nelle sue possibilità. Non le sono consentite valutazioni sul nostro voto.

Se andrà a rileggersi le sue parole vedrà che non sto facendo una narrazione diversa da quella che è la realtà.

Né può... non vorrei disturbare il Presidente, volevo attirare la sua attenzione perché mi rivolgevo proprio a lei, nel senso che né lei può chiedere spiegazioni sul nostro voto, perché noi facciamo parte di un'assemblea che va rispettata, abbiamo un ruolo, un esercizio della funzione, per cui esprimiamo il voto e non siamo tenuti a dire perché votiamo in un senso o nell'altro, come lei ha provato invece a fare.

Io poi prendo atto della soluzione che ha provato a prospettare il Segretario Generale, però dottor Puledda noi non siamo neanche molto interessati a questa soluzione.

E' una questione che lei deve istruire, se ne occupi la maggioranza diceva giustamente il collega Basilio Brodu che è una situazione in cui si è messa la maggioranza e la maggioranza deve provare ad uscirne fuori autonomamente.

Una maggioranza che peraltro in questi anni si è voluta tagliare i ponti alle spalle, convinta di poter essere autosufficiente. Quindi è chiaro che anche in una giornata come questa non può esserci da parte nostra nessuna disponibilità a cavare le castagne dal fuoco.

Oggi c'è una delibera che viene messa ai voti, e questo già testimonia che non c'è automatismo, altrimenti non ci sarebbe stato motivo di portare un deliberato chiedendo a questa assemblea di esprimersi.

Non c'è automatismo, è una delibera che non ha ottenuto la maggioranza dei voti, come richiesto per qualsiasi atto che viene portato ai voti, per cui non ha trovato l'approvazione.

Questo deve essere detto in maniera molto chiara.

Fatene un po' quello che credete, trovate una soluzione, tornate in Consiglio e noi la prenderemo in esame.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bianchi, anche per la pacatezza.

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Non sarò assolutamente in grado di garantire la stessa pacatezza del mio stimato amico Consigliere Bianchi, glielo dico subito Presidente, però ci proverò.

Innanzitutto, lo faccio per me stesso, cercherei di ricostruire un po' di certezza

dei procedimenti, perché stasera davvero sono messi a repentaglio, è messa a repentaglio la certezza che dovrebbe essere, viceversa, posta sempre alla base del nostro fare, a partire da un esito di una deliberazione che in tutto il mondo quando non raccoglie la maggioranza dei voti si intende respinta.

Mi è piaciuta molto l'analogia che ha usato il Consigliere Brodu all'inizio, cioè non esiste la "x", non esiste il pareggio dottor Puledda, una delibera o passa o non passa.

Non è che non è approvata e non è neanche respinta. Questa è respinta, nel senso che non è approvata. Quindi gioco forza cade, non produce i suoi effetti. Non perfeziona il procedimento, ecco, che non c'è, che non è assolutamente a chiusura di alcun automatismo. Non c'è alcun automatismo.

L'ha detto bene anche il Consigliere Bianchi: comunque dovrete portare ulteriori atti all'assemblea consiliare ed in ogni caso qualsiasi motivazione lei adduca, qualsiasi premessa lei citi, qualsiasi sentenza lei porti a motivare quell'atto, se il voto dovesse replicarsi tale e quale a questo, lei tornerà su questa soluzione.

La delibera non passerà, perché lei non potrà certamente interpretare come un voto favorevole quello che è contrario, sia chiaro.

E non potrà neanche permettersi, non le sarà consentito come non le è stato consentito stasera, pretendere e chiedere che il nostro voto sia motivato.

Sa perché glielo dico? Perché io sono un Consigliere Comunale eletto senza alcun vincolo, tanto meno avrò a sopportare il suo di vincolo.

Quindi nessun vincolo quando io esprimo il voto, nessun bisogno di motivare alcunché.

Guardi non le faccio passare né a lei, né al Presidente, né a nessuno, neanche l'idea che io non possa esprimere valutazioni politiche.

L'ha fatto molto, molto bene su questo atto, su un atto come questo. L'ha detto molto meglio di me il Consigliere Brodu, che le considerazioni politiche sono poste alla base di ogni motivazione del voto consiliare per quanto mi riguarda.

Non ci sono mai votazioni personali, mai ci sono questioni personali. Io non ho mai votato qua dentro guardando questioni personali mie...

PRESIDENTE

Si è parlato di cause di incompatibilità che sono previste dal Testo Unico degli enti locali che è una cosa diversa.

CONSIGLIERE MORO

Però sto parlando io.

PRESIDENTE

Mi ha citato, per quello.

CONSIGLIERE MORO

Quindi, ripeto, a proposito della certezza delle regole: qualsiasi delibera venga istruita domani su questo stesso argomento, se il voto del Consiglio non è chiaro, con i numeri non con riserve mentali, lei non può interpretare riserve mentali dei Consiglieri che non hanno indicato incompatibilità o ineleggibilità, non serve a niente. Il voto vale, contano i numeri, quindi la delibera si sblocca solo con i numeri favorevoli, altrimenti rimane impantanata, salvo un'impugnativa... di chi vuole, di chi ha interesse, lo sa bene chi può impugnare al TAR, non glielo devo insegnare io, non chiunque, solo chi ha interesse legittimo.

Potrà impugnare e allora a quel punto c'è una pronuncia giurisprudenziale e si tratta di impugnare l'atto però, non il voto dei Consiglieri.

Questo lo dico perché dal suo modo di esporre le cose, gliel'ho fatto anche qua al tavolo, lo voglio dire al microfono l'esempio, altrimenti dando quasi per scontato un automatismo che invece, ribadisco anch'io come Bianchi, non c'è, non ci sarà e non ci può essere in legge, non è previsto, altrimenti se noi andiamo a vedere le cose come le ha detto lei, potrebbe accadere l'assurdo che una delibera come quella di oggi che avesse preso 10 voti favorevoli e 14 contrari, siccome prevale l'automatismo, prevale l'interesse a completare l'organo nella sua interezza, anche se 14 a 10 viene inserito il Consigliere.

Spero che non mi dica una cosa del genere, perché sarebbe contro ogni principio democratico, sarebbe una profanazione vera e propria di ogni principio democratico, che è quello dei numeri, quello che la maggioranza vince, che lo sanno anche i bambini.

PRESIDENTE

Concluda grazie.

CONSIGLIERE MORO

Detto questo mi pare di poter dire che il voto di oggi (adesso mi rivolgo al Sindaco) è chiarissimo; la situazione della maggioranza è tale che per causa sua, come ha detto molto bene il Consigliere Brodu, si trova in questa condizione, di non garantire più la maggioranza e non è in grado di andare avanti per votare alcun provvedimento, perché non ha il numero minimo previsto dai Consiglieri assegnati, cioè 13, essendo 12.

Dovrebbe prendere atto, l'abbiamo scritto in tutte le lingue anche ieri, dopo che

è mancato il numero abbiamo scritto la stessa cosa. E' un supplizio ormai intollerabile che sta producendo dei danni gravissimi di immagine alla città e di immagine alla politica che si segnala per un attaccamento alla poltrona che non si è mai visto prima e che oggi si vede...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

... quanto i numeri non siano più, dico "più" perché lo sono stati, dalla sua parte. Ne deve prendere atto. Non ne prende atto oggi? Ne prenderà atto in occasione del bilancio.

PRESIDENTE

Il dottor Puledda voleva specificare una cosa.

SEGRETARIO COMUNALE

Non perché voglia contraddire i Consiglieri che sono intervenuti, però io ribadisco che non mi sono mai permesso di affermare, ma non lo posso neanche pensare lontanamente, che il mio ruolo possa essere quello di impedire a ciascun Consigliere di esprimere qualsivoglia opinione, politica, culturale, religiosa, assolutamente.

Io ho semplicemente detto che dall'andamento del dibattito non sono emerse rappresentazioni relative alla sussistenza o meno di cause ostate alla convalida, punto.

Ho semplicemente detto questo.

Poi ho detto altro, però basandomi su questo. Poi ho sempre detto che naturalmente la mia posizione sulla delibera di convalida si fonda su questa sentenza del TAR, è velocitata, però non mi sono mai permesso né oggi, né ieri e mai lo farò... sì, andiamo a risentircelo insieme, io ho semplicemente detto che quel voto non era espressivo...

No aspettate, lasciatemi dire, voi avete interpretato le mie parole, posso avere diritto all'interpretazione autentica su quello che dico? Poi continuate ad avere la vostra opinione. Io ho semplicemente detto questo: il vostro voto, il voto dei 12 Consiglieri di minoranza, è un voto che non si è fondato su un'argomentazione...

Anche il loro, ma il loro è diverso perché è un voto favorevole. Il voto contrario alla convalida non è stato fondato, almeno sulla base di quello che ho potuto sentire oggi, su motivazioni afferenti cause ostate alla candidatura.

Che è quello che chiedo non Tonino Puledda ma il TUEL, perché a quello serve

la delibera.

Io poi mi chiedo anche, mi sono dimenticato di dirlo questo, che l'apertura a questa seconda fase di verifica si fonda sull'esigenza di ricostituire il plenum, sull'esigenza di tutelare anche i diritti del Consigliere che chiaramente si presenta alla convalida, che io ritengo sia veramente un peso notevolissimo quello di costringere un Consigliere Comunale chiedere al TAR: "non mi hanno consentito di essere eletta".

Quindi attraverso una un revisione della deliberazione si può tornare a raccontare, a fare una narrazione ancora più dettagliata di quello che è il panorama. Ha citato bene vi sono moltissime sentenze giurisprudenziali, quindi si può fare un excursus che porta a questa situazione, però assolutamente mai ho detto o ho impedito a nessuno di esprimere valutazioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io sono Consigliere Comunale legittimamente eletto dal 2010. Nel 2010 ho partecipato alle elezioni in una coalizione guidata dal Consigliere Paolo Manca, che poi ha perso le elezioni contro la coalizione di Centrosinistra, però visto che anche in quel caso c'era una maggioranza e c'era un'opposizione, sono stato indicato dai cittadini quale rappresentante con la funzione di stare all'opposizione.

Nel 2015 sono stato rieletto legittimamente nello stesso ruolo, e in questi 8 anni mi è capitato spesso di presentare emendamenti, ordini del giorno, proposte di delibera, mozioni, risoluzioni.

Ricordo eccezioni una in particolare sul regolamento POIC; presentammo un emendamento insieme al Consigliere Seddone che miracolosamente passò.

Però nella stragrande maggioranza dei casi le mie proposte di delibera si concludevano con un voto non favorevole del Consiglio.

E che fosse un emendamento, è capitato anche con lei Presidente, che non otteneva il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri, si concludeva con questa formula. A verbale ne abbiamo tantissime "il Consiglio non approva".

Per esperienza personale quindi le dico che quella formula l'ho sentita spesso, l'ho imparata a memoria.

E l'ho sentita tutte le volte che il Consiglio Comunale non approvava.

Oggi la proposta di delibera ha riportato 12 voti favorevoli, 12 voti contrari. Mi aspetto che lei alla fine dei nostri interventi sull'ordine dei lavori dichiarerà, così come fa

con gli emendamenti, con gli ordini del giorno, con le risoluzioni, con le mozioni, l'esito della votazione e all'esito della votazione lei accompagni la formula "il Consiglio non approva".

Mi sembra singolare che dopo quasi 3 ore dall'inizio del Consiglio Comunale noi non siamo ancora arrivati alla definizione di una formula di non approvazione della delibera.

Lei ci fa intervenire dopo aver disposto una sospensione dei lavori, che si è protratta molto oltre i 20 minuti che il regolamento richiede, e io sono d'accordo con quanto detto dai Consiglieri Comunali che mi hanno preceduto, in particolare Brodu, Bianchi e Moro, i quali hanno rilevato come l'intervento del Segretario generale abbia preso una direzione che poi dopo la sospensione è cambiata.

C'è stato un ripensamento rispetto a quell'iniziale valutazione, dottor Puledda, che francamente io non trovo giustificabile in nessun modo.

Intanto: il voto del Consiglio Comunale è un voto sovrano. Sovrano non nel senso che è al di sopra della legge ovviamente, ma nel senso che non è sottoposto ad una verifica di legittimità da parte del Segretario Generale.

Se noi chiariamo questo aspetto e diciamo che il Segretario Generale, correttamente hanno rilevato... Presidente se la disturbo mi dica.

PRESIDENTE

No, una questione tecnica relativa agli atti.

CONSIGLIERE SAIU

Ho capito, un'altra questione tecnica, va bene, va bene. Cosa faccio mi fermo? Ho capito che è una questione sua, questo non vuol dire che lei non mi disturbi. Non è un sentimento.

PRESIDENTE

Faccio sempre di tutto per non disturbarla, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Lo faccia meglio.

PRESIDENTE

Mi sforzerò.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo: il voto del Consiglio Comunale non è sottoposto ad una verifica di legittimità da parte del Segretario Generale.

Noi dopo due ore o tre stiamo ancora aspettando di sentire che la delibera non è stata approvata, trovo curioso che addirittura ci proponiate delle alternative future

rispetto alla situazione che si è determinata.

Ci avete provato con l'automatismo, però vi va male, perché se è automatico non c'è delibera, non c'è votazione, non c'è iscrizione della proposta all'ordine del giorno, non c'è niente di quello che lei ha letto all'inizio dei lavori.

Cioè se fosse stato automatico ve la siete giocata tardi e ve la siete giocata male. Ve la siete giocata dopo che avete visto che il Consiglio Comunale non ha approvato.

Allora mettiamo da parte il tema dell'automatismo che non c'è, che non esiste, perché se fosse stato automatico non avremmo avuto discussione, né votazione.

Invece così non è. Abbiamo avuto una votazione.

Né possiamo pensare che rispetto a questa votazione possano essere valutate delle opzioni alternative, perché del vuol dire che quello che ci avete fatto votare era solo una possibilità? Cioè fateci capire: per surrogare un Consigliere, cioè per ricostituire il plenum, che è l'aspetto del quale abbiamo discusso per tutta la sera, ci sono diversi modi? Possiamo decidere di farlo in un modo piuttosto che in un altro? Possiamo decidere di colorarlo d'azzurro o di rosa?

Perché se ci state dicendo questo, allora è perfino più grave di quello che ci avete detto fino al momento della sospensione. Cioè il Consiglio Comunale non ha la certezza che l'atto che sta votando è l'unico atto che deve votare per consentire la ricostituzione del plenum?

Io sono francamente meravigliato e mi chiedo se la funzione a cui è chiamato il Segretario Generale, e cioè quella di verificare la legittimità degli atti che sono sottoposti alla votazione del Consiglio, si sia svolta compiutamente.

Questo era o non era l'unico modo con il quale il Consiglio Comunale poteva e può ricostituire il plenum? E' questo il tema.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Neanche l'imputazione dell'atto di fronte al Giudice amministrativo, che peraltro è illegittimato ad annullare un atto amministrativo come questa delibera.

E' capire cosa ci avete proposto di votare, perché se si poteva fare in un modo piuttosto che in un altro, allora io non sono sicuro che voi abbiate fatto fino in fondo il vostro dovere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saiu, concluda la prego, chiuda.

CONSIGLIERE SAIU

Chiedo scusa l'ultima considerazione: il voto di oggi non solo certificata la vostra confusione sul piano amministrativo, che è evidente, se no non ci sarebbe stato questo dibattito, certificata soprattutto l'incapacità della maggioranza e in particolare del Sindaco, a ricostituire quel plenum e in questo senso sposo completamente l'argomento del Consigliere Brodu.

PRESIDENTE

La ringrazio deve chiudere.

CONSIGLIERE SAIU

No Presidente mi permetta, anche perché mi pare che sull'ordine dei lavori non ci sia un limite di tempo.

Rispetto a quello che voglio dire mi sono tenuto anche...

PRESIDENTE

La prego perché mi costringe a toglierle la parola, non lo voglio fare, la prego chiuda.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo: questa è la certificazione che la maggioranza non c'è più. Allora, piuttosto che trovare un modo per rimanere aggrappati alla poltrona, sarebbe secondo me non tanto più dignitoso, quanto piuttosto più utile alla città, che non ha bisogno della paralisi amministrativa, di restituire la parola agli elettori, invece che arrovellarsi, arrampicarsi sugli specchi per cercare il modo di recuperare quell'unico Consigliere a cui, ripeto, strenuamente anche il Sindaco pensa di aggrapparsi per rimanere seduta sulla poltrona su cui si trova.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Credo sia corretto dire che il voto di quest'oggi non ha niente a che fare con la persona in discussione, perché per lo meno io non la conosco, quindi non posso certo...

Però, mi rivolgo a lei Presidente che giustamente più volte ha ribadito di applicare con fermezza il regolamento, è giusto. Allora leggo l'articolo 68 del regolamento del Consiglio Comunale, rubricato "esito delle votazioni", che al comma 4 dice: "in caso di parità di voti la proposta si intende non approvata, salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge. Una deliberazione non approvata o respinta non può, nella stessa seduta, essere ulteriormente oggetto di discussione o

di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in un'adunanza successiva”.

Questo è il regolamento del nostro Consiglio Comunale.

Non so se il fatto che l'articolo che ho appena letto, che dice espressamente “salvo casi particolari previsti dalla legge” preveda nella fattispecie questo caso. Io questo onestamente non lo so.

Pertanto, una volta che viene messo a verbale, così come già detto da altri prima di me che la delibera in oggetto non è stata approvata, comunque è respinta, si può legittimamente provvedere.

Ciò che mi fa specie è che per capire questo, cioè per leggere un articolo del nostro regolamento ci abbiamo messo più di ora, però sempre meglio accertarsene.

Siccome prima di questa sospensione ho sentito, probabilmente dovuto anche al fatto che non si è compresa fino in fondo la motivazione di un voto contrario, che comunque non è necessariamente dovuta, ma se si dà è ancora meglio a mio parere, è stato detto: questa non è democrazia.

Esercitare il nostro voto in Consiglio Comunale è un nostro diritto. Un diritto che può essere esercitato chiaramente esprimendo un voto favorevole o non favorevole.

Pertanto non c'è nessuna negazione della democrazia.

Dico anche un'altra cosa: gli sgarbi istituzionali, signor Sindaco, sono altri e gli sgarbi istituzionali sono innanzitutto (anche se mi ripeto, ma è sempre meglio ricordarlo) non considerare questo Consiglio Comunale nella sua interezza per presentare una nuova squadra giustamente, è lecito, chiaramente ha fatto il suo dovere. Non la presenta in Consiglio Comunale, lo fa un quarto d'ora dopo che il Consiglio Comunale termina in conferenza stampa.

Quello è uno sguardo istituzionale, è come che lei stia dicendo al Consiglio Comunale che non lo considera proprio.

Allora, questo Consiglio vale quando vi serve a voi o vale sempre? Questa è la domanda.

Ma probabilmente sto interpretando io in modo scorretto, poniamo anche questo, mi metto in discussione.

Sgarbo istituzionale per me è disertare le commissioni consiliari, come è successo in questi giorni.

Ci possono essere tutte le motivazioni, io non discuto il perché il Sindaco, gli uffici e chi per loro non partecipino ad una commissione, impegni pregressi, ci mancherebbe, questo è lecito.

Ma se una commissione (parlo di quella che ho convocato io nello specifico)

viene convocata con scarso preavviso e questo è vero, non è mica per colpa mia.

PRESIDENTE

Stiamo all'ordine dei lavori Consigliera Camarda, la prego.

CONSIGLIERA CAMARDA

E' all'ordine dei lavori. Se io ricevo un atto oggi, convoco la commissione al massimo due giorni. Quindi non è una responsabilità mia nel mio caso.

Questa mattina commissione servizi sociali, anche lì nessuno.

Quello è un oltraggio alla democrazia, perché non si è partecipato al dibattito che poteva essere molto costruttivo, anche ai fini delle delibere che andremo ad approvare, forse.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, pubblico, quella che noi abbiamo davanti ormai è una ex maggioranza, una maggioranza che non ha più numeri per governare.

In altre sedute ho detto: ho giusto che chi ha la maggioranza governi e le sia data la possibilità di governare. Ma ormai la maggioranza non c'è più.

E' una maggiora che comunque è in agonia e non vuole prendere atto del proprio fallimento. Non è riuscita neanche a surrogare un suo Consigliere di maggioranza, per la quale ho il massimo, come hanno detto già altri colleghi nulla da eccepire.

Però la votazione del Consiglio, visto che questa è una nostra prerogativa, altrimenti nessuno avrebbe apportato qui la surroga, è stato negativo.

Non è che possiamo interpretare: sì, no, forse. O è stata approvata o non è stata approvata.

Il fatto che non ci sono i numeri vuol dire che non è stata approvata. Non ci sono né vie intermedie, né interpretazioni.

Quindi politicamente bisogna capire, signor Sindaco, che la maggioranza non c'è più e di questo bisogna prenderne atto.

La città non ha bisogno di una maggioranza che non c'è più, ma ha bisogno di un governo stabile. Stamattina, riprendo un attimo ciò che ha detto la collega Consigliera, ero in commissione servizi sociali, a cui non ha partecipato la maggioranza. Commissioni che non hanno mai lavorato, devo dire la verità.

Commissione ai servizi sociali alla quale non è stata data nessuna risposta, né

nell'edilizia per le persone meno abbienti, non c'è più un bando...

PRESIDENTE

Stiamo all'ordine dei lavori, la prego Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

... assegnare questi edifici. Per l'ordine dei lavori affermo che questo è un governo che ormai non c'è più.

Di questo dobbiamo prenderne atto e tornare alle urne.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Le confesso che situazioni così paradossali in queste due legislature che sono state Consigliere Comunale, non le ho mai vissute.

Capisco che certe volte cercando di scegliere la strada più corta si finisce paradossalmente in quella che è la più lunga.

Avete portato una delibera, è stata votata, è chiaro come ha detto il Consigliere Brodu, non c'è la x.

Come ha detto giustamente la Consigliera Camarda il nostro statuto 12 a 12, la delibera si intende respinta e si va avanti.

Avete due modi. Se qualcuno si sente danneggiato da questa delibera, se qualcuno crede che siano stati lesi i suoi diritti o che questo Consiglio Comunale si sia reso colpevole di avere adottato provvedimenti... c'è una via, o per via interne o per vie esterne.

Per vie interne si chiede una correzione di quella delibera, la si presenta e la si porta di nuovo ai voti, nella maniera che siamo soliti fare.

Se invece vogliamo che quella delibera venga annullata in un'altra maniera c'è un'altra via, si ricorre al TAR, e il TAR si pronuncia sulla legittimità, la può annullare, la può confermare, può fare tutto quello che vuole, ma bisogna annullare un atto, quell'atto bisogna produrlo.

Quell'atto è stato fatto e quell'atto deve andare avanti.

Non può, con tutta la sua conoscenza del diritto, della prassi amministrativa eccetera, dare interpretazioni che possono sostituire o il Consiglio, o tanto meno possono sostituire il TAR.

Se dovessi chiedere un Consiglio lo chiederei a lei, però nel rispetto dovuto. Oggi ci troviamo in una situazione, caro dottor Puledda, per cui bisogna adottare la decisione che ha preso il Consiglio.

Tutto quello che ha enumerato lo prendo e lo rispetto tutto quanto. Ci sono due vie: una via interna e una via esterna, basta percorrere quelle e si può porre rimedio ad eventuali errori che questo Consiglio può avere prodotto.

Sono del parere che la Consigliera che è candidata possa essere sicuramente migliore di tutti noi, se non altro forse è anche più calma, avrà maggiore pacatezza del sottoscritto. Non stiamo esprimendo un giudizio sulla persona.

Fermo restando che siamo in questa situazione non perché l'ho voluto io, l'ha voluto il Consigliere Brodu, l'ha voluto l'opposizione, l'ha voluto lei signor Sindaco.

E' lei che ha tolto un Consigliere dal Consiglio Comunale, ha creato il vuoto, lei che l'ha fatto, ma soprattutto lei l'ha fatto non in quest'aula, lei sembrerebbe che l'ha fatto addirittura a sfregio a quest'aula, perché è andato a presentarlo non all'aula, dimostrando ancora di non avere rispetto di quest'aula, l'ha presentato alla stampa, mentre il suo obbligo per rispetto di quest'aula sarebbe stato presentarlo in quest'aula e non l'ha fatto.

Rispetto che non ha avuto la maggioranza in ben tre commissioni sul bilancio convocate e andate a vuoto per la mancanza sua, del dottor Puledda e della maggioranza.

Non vi siete presentati stamattina...

PRESIDENTE

Stiamo all'ordine dei lavori Consigliere Montesu, la prego.

CONSIGLIERE MONTESU

Stiamo parlando del rispetto. Quindi la situazione l'avete prodotta voi, voi vi dovete porre rimedio, ma nella maniera legale, nel rispetto democratico prendendo atto che oggi quella delibera è stata annullata.

Ripeto: ci avete chiesto di surrogare un Consigliere di cui non sapevamo né chi era, né chi non era. Avete prodotto ben 2 diverse convocazioni, una protocollata con il numero 46270 dell'8 e una protocollata con il 45947, cioè praticamente due cose diverse.

Quale dobbiamo tener presente?

In una c'è la surroga, nell'altra non c'è. Addirittura avevo chiesto, Presidente, io personalmente di avere a casa tutte le notifiche e non me le mandate.

La mia richiesta è agli atti, io voglio la notifica cartacea a casa. Glielo ripeto qua e per tutte le altre volte.

Non è che me la mandate una volta e poi per le altre 10 ve ne scordate. Soprattutto quando fate queste notifiche cercate di farle bene, scrivetele bene,

perché onestamente lasciano qualche dubbio.

Anche su quella di oggi quante chiami ce sono? Lei ne ha fatte due, invece ce n'è una sola. Lei ha fatto due appelli, ce n'è uno solo di appello, cercate di scriverle bene.

Ripeto dilettantismo: comunicazioni contraddittorie negli avvisi.

Avete i mezzi per correggerlo, lo prevede lo statuto, lo prevede la legge, noi dobbiamo essere il massimo rispettosi di questo Consiglio.

Il Consiglio, caro Sindaco, c'è, lo dovete rispettare. Non vi dovete ricordare del Consiglio solo quando vi servono i voti per mandare avanti una delibera che magari vi potrebbe far cadere. Il Consiglio c'è per confrontarsi, per sentire le voci della maggioranza, non chiudetevi tra di voi, vi parlate tra di voi. Parlate anche con il resto della città.

Dovete confrontarvi, questa è la prima lezione di democrazia che dovete imparare.

Per confrontarsi anche con la minoranza, per confrontarsi con la democrazia e rispettarla, in concreto lei deve imparare a venire qua, non andare a stringere mani, a presentare con la stampa.

Prima venga qua e poi va e stringe le mani.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montesu chiuda. La ringrazio.

CONSIGLIERE MONTESU

Un'altra cosa. Onestamente signori miei qui stasera è successo qualcosa di gravissimo. Un Consigliere richiamato in quella sala là, è stato fatto oggetto di un ricatto personale che se succedesse nel mio paese...

PRESIDENTE

No la prego.

CONSIGLIERE MONTESU

Finiva in un'altra maniera.

PRESIDENTE

La prego Consigliere Montesu non trascendiamo. Non so nemmeno di cosa stiamo parlando ma vi prego.

CONSIGLIERE MONTESU

Presidente è importante che lo sappia l'aula. Questi sono fatti incresciosi che non si devono verificare.

Chi l'ha fatto si vergogni!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Come sempre ho avuto modo di ascoltare il dibattito e, come tante altre volte, ho apprezzato alcuni contenuti che immagino saranno oggetto non di mio personale spunto di riflessione, ma immagino possano essere spunti di riflessione.

Però prendo atto che qualcuno ha parlato di immagini della politica e nel mio modo di intendere, lungi da me quello di abbozzare critiche o malignità, è mio intendimento stasera prima di tutto chiedere scusa alla Consigliera Rojch.

Nel mio approccio dialettico le auguro di conoscere pagine della politica migliori. Ma ognuno ha il suo modo di intendere la politica.

E' se è vero, come è vero, quello che ha affermato il Consigliere Brodu, con il quale condivido alcuni spunti e cioè che dietro ogni ordine del giorno vi è un voto e vi è una decisione di Consiglio, e si arriva anche ad una determinazione.

E se è vero, come lui ha affermato, che ci sono delle norme procedurali, dei tecnicismi normativi, ogni tanto bisogna quanto meno (parlo per me naturalmente) pensare che dietro il tutto c'è l'essere umano.

Non voglio fare il poeta, non mi interessa, né voglio nascondermi dietro un dito, perché capisco che ognuno nella politica ha le sue ragioni.

Comprendo e non mi permetto minimamente di sindacare su niente, su nessuno di questi temi. Le interpretazioni che ognuno dà sono le sue ed è patrimonio suo.

Non vado cercando scuse o giustificazioni, non riesco a farlo, non l'ho mai fatto e non intendo farlo adesso. Ma in un'Italia (faccio un discorso appena appena più largo) infarcita di regolamenti, statuti, leggi, chi più ne ha più ne metta (ma naturalmente neanche questa è una giustificazione, nel caso) sono del parere che conta molto il confronto e l'interpretazione che ognuno dà anche alle norme e alle leggi.

Vede, Consigliere Brodu, forse è questo che talvolta ci differenzia. Non è sempre vero che io o che la maggioranza abbia sempre ragione, ma non è sempre vero neanche che l'opposizione abbia sempre ragione.

E' giusto, comunque, osservarlo, trovare spunti dialettici e occasioni di dibattito, perché anche questo fa parte della crescita che poi si ribalta a livello politico nella vita di una comunità come quella di Nuoro.

E' questa un'immagine della politica che mi piacerebbe di più, ma capisco

anche che in alcuni momenti della vita politica ci siano componenti di entusiasmo, o di poco entusiasmo, che legittimano delle interpretazioni.

E su questo spero che ci sia davvero un futuro di confronto e un futuro dialettico appropriato per l'aula in cui siamo.

Non ultimo, ma in questo caso per ultimo intendo ringraziare il Consigliere Saiu, perché mi ha ricordato una parte della mia vita che ho voluto donare alla città e della quale sono orgogliosissimo nonostante la sconfitta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cercherò di portare le mie riflessioni al dibattito attraverso l'attività che ci ha impegnato in questi giorni, in previsione di questo momento.

Mi sembra di poter ricondurre questa situazione all'interno di quell'articolo 64 del TUEL, cioè al caso in cui il Consigliere Comunale venga nominato Assessore.

Per effetto di questa situazione automaticamente si verifica l'incompatibilità, quindi decade da Consigliere, e il primo dei non eletti automaticamente subentra al Consigliere che è diventato Assessore.

Concordo sotto questo profilo a quanto diceva il Consigliere Saiu, cioè sul fatto che in realtà anche secondo me non era necessario votare niente in relazione al Consigliere, perché il Consigliere automaticamente entra a far parte del Consiglio, quindi non era necessario fare la votazione.

Ma sono consapevole del fatto che c'è giurisprudenza contraria e c'è giurisprudenza che ritiene che anche in questo caso debba farsi la votazione.

Così come nel un caso della surroga, che è l'articolo 38 e prevede il caso del Consigliere dimissionario, che non è una situazione che in realtà ci riguarda.

Però non escludo, anche sotto questo aspetto, che ci sia un errore nel fatto che si sia parlato di surroga, quando surroga non è, in realtà sarebbe un subentro.

Quello che però ho potuto appurare proprio sotto il profilo tecnico, è il valore della deliberazione, cioè della votazione che noi siamo chiamati ad esprimere in questa sede. E non perché lo dico io o perché è una mia sensazione, ma la giurisprudenza, che è pacifica e costante sul punto, ritiene che in materia di surroga del Consigliere, si tratti di un atto dovuto.

Cioè il Consiglio non è chiamato ad esprimere il parere circa l'ammissibilità a qualità di Consigliere dell'eletto, ma è chiamato soltanto a rilevare delle cause di

incompatibilità dell'eletto.

Questo vuol dire – e lo dice anche la giurisprudenza – che anche in ipotesi di votazione negativa, comunque il primo non eletto diventa Consigliere, a meno che non ci siano delle incompatibilità.

Ma questo mi sembra anche logico, perché il Consiglio non può scegliere i Consiglieri in primo luogo, i Consiglieri li sceglie il popolo con il voto. Per cui chi ha diritto ad entrare in Consiglio, automaticamente deve entrare e la delibera che è chiamata a svolgere, ad assumere il Consiglio non può essere esclusiva, e non può escludere il Consigliere, non può farlo fuori, perché l'ha scelto il popolo.

Ma se così non fosse, cioè se fosse valido il ragionamento che fa l'opposizione, mi verrebbe da pensare che la surroga non potrebbe mai verificarsi sui banchi dell'opposizione, perché la maggioranza votando contro non consentirebbe la surroga del Consigliere di opposizione, ma a me sembra logico! Invece Gusai è entrato.

Se avessimo votato contro che succedeva, che Gusai stava fuori? Ma certo che no!

Se non c'è un'incompatibilità dal punto di vista normativo... non c'entra nulla Basilio, la maggioranza ha la maggioranza dei voti.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE CATTE

Perdonami Basilio, la maggioranza ha il voto in più, almeno uno, dell'opposizione. Questo vuol dire che se andiamo a surrogare un Consigliere di opposizione e la maggioranza vota contrario, ma quando mai non entra il Consigliere dell'opposizione, certo che entra! Lo dice la giurisprudenza, non lo dico io.

PRESIDENTE

Non è politica è aula giudiziaria.

CONSIGLIERE CATTE

Lo dice la giurisprudenza che il Consiglio deve essere ricomposto.

La giurisprudenza sul punto si è espressa a più riprese, specificando, così come l'ha fatto il Ministero con un parere famosissimo, che la deliberazione che si viene ad assumere in questo caso è un atto dovuto, non ha valore sotto il profilo dell'approvazione, perché il Consiglio non può scegliere, è dovuto.

Infatti non esiste, per quanto a me consti, ma magari a voi consta diversamente, una delibera di rigetto sulla surroga di un Consigliere in tutta Italia.

PRESIDENTE

Silenzio, l'Avvocato Catte non vi ha contestato, non ha aperto bocca quando avete parlato, e avete argomentato alla grande!

CONSIGLIERE SAIU

Vedo che il Sindaco preferisce i comunicati stampa, noi abbiamo scelto l'aula per discutere.

CONSIGLIERE CATTE

Per questo motivo non concordo, con stima immutata glielo dico, sulla visione del Segretario, perché per quanto mi riguarda la Consigliera fa già parte del nostro Consiglio, quindi deve entrare nel Consiglio.

Possiamo discutere se si deve votare o no, o meglio abbiamo già votato per cui abbiamo poco da discutere, ma non era necessario farlo, perché automaticamente per l'articolo 64 subentrava come Consigliera.

Chiudo con una tristezza...

PRESIDENTE

Va bene tutto, però che un Consigliere non possa nemmeno parlare...

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE SAIU

Chiedo di intervenire per fatto personale. Il Consigliere Catte mi ha citato impropriamente.

Il Consigliere Catte nella sua esposizione (e lo ringrazio, perché a differenza del Sindaco interviene in aula, piuttosto che diramare comunicati stampa) mi ha attribuito un'opinione erroneamente.

Cioè a dire: il Consigliere Catte ha dichiarato: "sono d'accordo con il Consigliere Saiu che ha detto che oggi non si sarebbe dovuta tenere nessuna votazione".

Vorrei precisare che il Consigliere Saiu, cioè a dire io, ho utilizzato un'altra forma, io ho utilizzato un paradosso. Cioè ho spiegato come un ragionamento che parte da un presupposto arriva ad una conclusione in contraddizione con il suo presupposto.

E cioè qual è il paradosso, la contraddizione che io ho segnalato nel mio intervento? Se è vero quello che ha detto il Consigliere Catte e cioè che non ci sarebbe dovuta essere la votazione, allora il Consigliere Catte non avrebbe dovuto votare.

Cioè il paradosso è questo. Il mio pensiero vorrei che fosse chiaro: non potete dirci adesso che il meccanismo è automatico, dopo che avete votato e avete visto che non avevate i numeri. Il ragionamento avrebbe avuto senso prima, non dopo e io

ribadisco che il mio ragionamento era paradossale, evidenziava la contraddizione, che è emersa poi anche nel ragionamento del Consigliere Catte.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Prima volevo dire che ero lieta che fosse stata chiarezza, perché c'è stato un momento in cui ho interpretato alcune affermazioni fatte sia dal Segretario generale che anche da lei Presidente del Consiglio, pensando che il mio voto non favorevole in merito alla surroga venisse addirittura giudicato come inopportuno, inutile, con un giudizio di valore.

I Consiglieri si rivolgano alla Presidenza e la Presidenza abbia rispetto dei Consiglieri che parlano in aula!

PRESIDENTE

Cosa avrei fatto? Il Consigliere Zola è venuto a farmi una domanda cosa gli dico? Consigliera Sanna mi scusi, ho avuto un attimo di distrazione, ribadisca.

CONSIGLIERA SANNA

Quindi il primo punto è questo: lo mio voto viene addirittura giudicato. Il voto non favorevole in quest'aula (questo visto che parliamo di democrazia) assume addirittura un giudizio di valore, per cui è inopportuno, sgarbo istituzionale eccetera.

Poi passiamo invece: il voto non è più giudicato, anzi non serve, perché andiamo dentro l'automatismo. Quindi la surroga e la delibera con la quale la surroga viene approvata diventa invece inutile e quindi la confusione è ancora più alta, perché se un voto è inopportuno non democratico, irrispettoso nei confronti di una persona, dove in questa questione di personale non c'è niente ma è tutto politico, poi diventa un automatismo.

Poi la confusione inizia a generarsi ancora di più, cresce, perché poi sento addirittura che dovevo motivare il mio voto, cioè costretta a dare una motivazione del mio voto.

Ebbene, io da quando sono Consigliere dentro quest'aula (sono circa due anni) ho assistito a numerose sedute, dove neppure di fronte a temi e delibere importantissime e delicate, ho sentito i voti accompagnati poi da una motivazione, se non fatta da questa parte dell'aula.

Ho assistito a discussioni fatte solo da questa parte dell'aula, voti dall'altra parte dell'aula, ovvero dalla maggioranza, dove mai è stata data una motivazione,

nemmeno per delle cose importantissime e delicate.

Oggi per questa surroga, che è un automatismo, che è un atto dovuto, poi salta fuori che addirittura sono costretta a motivare il mio voto.

PRESIDENTE

Siamo stati chiari all'inizio, abbiamo detto: il discorso è legato alle cause di incompatibilità, è stata subito rappresentata quest'ipotesi.

CONSIGLIERA SANNA

Ho detto che sono stata lieta di avere fatto un po' di chiarezza, perché all'inizio sembrava... poi anche il Segretario, il dottor Puledda, e lei stesso, Presidente, avete ribadito che non si trattava di queste cose.

Ora però il Consigliere Catte ritorna su questa cosa, e comunque la volevo ugualmente esprimere.

Poi sento dire che non si possono addurre motivazioni politiche, perché penso che sia stato detto anche questo. Allora tutti abbiamo interpretato male, e abbiamo dato un'interpretazione errata di una serie di cose.

Ma secondo voi quale altra motivazione io potrei dare per respingere una surroga? Una motivazione personale, posso avere veramente qualcosa contro una persona eletta con dei voti che sta per entrare in Consiglio?

La realtà è che il voto non favorevole e questa situazione, come detto già da chi mi ha preceduto, questo stallo, questa paralisi non l'ho creata io con il mio voto non favorevole di oggi alla surroga.

E questa paralisi, questo stallo è politica e l'ha creata la politica del signor Sindaco. Politicamente l'ha creata lui, non l'ha fatto sicuramente la minoranza.

Penso che il Sindaco ha reso questo Consiglio vittima della sua politica sbagliata, perché ha cercato di utilizzarlo come strumento per assecondare una Giunta e una verifica infinita che ancora non si vede.

Noi oggi abbiamo respinto una surroga, dovevamo però aspettare la nomina degli altri componenti la Giunta, mi sembra siano passati oltre 10 giorni. Quindi è ovvio che io faccio considerazioni politiche, che il mio voto è politico, e che non c'è niente di personale nell'impedire ad una Consigliera di sedersi in quest'aula.

Ma, ripeto, è il Sindaco che ha reso questo Consiglio vittima della sua politica sbagliata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Saluto i miei colleghi e il pubblico che a quest'ora ancora ha la pazienza di sentirci. Innanzitutto volevo dare una risposta ai colleghi Consiglieri Manca e Catte, che seppur non sono un legale faccio propria un'affermazione di Giolitti che diceva che le norme si applicano ai nemici e si interpretano per i nemici. Questo per tutte le discussioni che sono fatte.

La narrazione della seduta odierna comunque la potrei intitolare "è calata la notte nella Giunta Soddu", che a tentoni oramai cerca di portare a compimento o a completamento il suo mandato.

Certamente al Sindaco Soddu bisogna riconoscere il suo dinamismo nel cambio di Assessorati, rinnovo Consiglieri e così via.

Ho creduto anch'io, seppur dall'opposizione, a questa Giunta, al Sindaco, alcune volte anche in maniera irrazionale.

Comunque credo che sia arrivato in questo momento ad un doverose esame di coscienza, riflessione.

Caro Sindaco, bisogna chiedersi il perché si è arrivati a questo stallo stasera, a questa impasse. La prima cosa da fare è innanzitutto un'autocritica che forse ha le sue radici, o meglio le sue motivazioni in particolare nella sua politica alcune volte poco inclusiva, ma non dico con la minoranza, con la maggioranza stessa.

Si è palpato più volte dall'altra parte, dalla parte della maggioranza una latente e continua agitazione, o per lo meno non tranquillità nelle decisioni, nelle discussioni, nelle riflessioni, una scarsa partecipazione che è stata evidenziata anche con la scarsa partecipazione a tutte le riunioni di Capigruppo.

Non sto a dilungarmi più di tanto, però questo mal di pancia ha portato a questa situazione.

Non bisogna cambiare paziente ma bisogna curare il paziente. Cioè non si può cambiare ogni volta che qualcuno sta male il Consigliere e metterne un altro. Forse bisogna ricercare quali sono le motivazioni che hanno spinto quel Consigliere a dimettersi e cercare di porre rimedio a questi problemi, perché abbiamo una città che aspetta. Aspetti fatti concreti e non gestione di poltrone.

PRESIDENTE

Il Consiglio allora non approva la delibera. La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Grazie Presidente, ovviamente si tratta di un intervento e non di show politico come ha prima definito gli interventi stanchi di un Consiglio che ha dovuto attendere oltre un'ora il vostro ritorno, il suo ritorno Presidente del Consiglio, in attesa di una

maggioranza.

Le ricordo inoltre, sempre ovviamente a livello politico e sull'ordine dei lavori, che il suo ruolo è quello di tutela delle prerogative di un intero Consiglio, non di una parte di questo Consiglio Comunale che l'ha eletta.

Sono certo che lei accoglierà questo intervento, però mi devo richiamare a quello che poc'anzi avete negato. Ovvero avete negato di avere detto in quest'aula che non potevano essere fatti interventi di natura politica sul punto. Gradirei non essere interrotto, poi lei può intervenire quando ha piacere e come ritiene.

Vede, se lei accede in questo momento ad un quotidiano locale che è l'Ortobene, ci sono le dichiarazioni della persona che le siede accanto, il signor Sindaco di Nuoro, appena rilasciate, dove tra virgolette viene riportato, e quindi vengono a lui assegnate queste parole "oggi abbiamo toccato il livello più basso della democrazia. Impedire ad una cittadina democraticamente eletta di prendere posto nei banchi del Consiglio è un atto di inciviltà di cui i Consiglieri di opposizione dovranno rispondere ai cittadini".

Ma per tornare al punto il Sindaco dichiarerebbe (così ce lo dirà lui in aula) che abbiamo fatto un assalto alle regole democratiche di buon senso di questo paese, evidentemente ormai parla già da Presidente del Consiglio e afferma, a differenza di quanto voi riportate, negando il fatto di non avere detto che noi non possiamo bocciare per motivazioni politiche questa delibera...

Anzi addirittura, mi dispiace doverlo fare dottor Puledda, viene riportato tra virgolette quello che lei avrebbe riportato in aula, uso ovviamente un condizionale: «il Segretario generale del Comune Antonino Puledda ha spiegato in aula che: "la delibera di convalida degli eletti non è una deliberazione contro la quale i Consiglieri Comunali possono presentare mozioni di natura politica. L'unica possibilità di opporsi è quella di presentare se esistono motivi ostativi di incompatibilità alla presentazione di quella carica, che non devono essere però di natura politica»". Di che cosa stiamo parlando?!

Le confermo che le attribuiscono tutte queste parole.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Consigliere Moro la prego. Non arriviamo a niente. Prego Consigliere Siotto. Non rimane a verbale niente, rimane solo che il Consigliere Siotto deve terminare.

CONSIGLIERE SAIU

Lei come può permettere che il Sindaco dichiari alla stampa cose che avrebbe

detto...

PRESIDENTE

Lui può dichiarare quello che ritiene. Per chi mi ha preso?! Prego Consigliere Siotto. Non esageriamo.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Per ritornare al livello più basso della democrazia che questo Consiglio Comunale avrebbe toccato oggi, stando alle dichiarazioni che vengono attribuite dall'Ortobene in questo momento al Sindaco di Nuoro, mi ricollego a quello che è stato invece l'intervento di più Consiglieri, oggi non saprei dire se di maggioranza o di opposizione, visti i numeri pari.

Non mi piace parlare di giurisprudenza, sono stato eletto per fare politica, la giurisprudenza la lascio alle aule dei tribunali, con tutto il rispetto per le aule dei tribunali.

Oggi noi abbiamo parlato di politica, abbiamo parlato di una situazione in cui il Consiglio Comunale di Nuoro è paralizzato dalle continue scelte del Sindaco di Nuoro.

E' il Sindaco di Nuoro che firma i decreti di nomina di una Consigliera, alle quale faccio i miei migliori e sentiti auguri per il suo lavoro e operato. Purtroppo non condivido la felicità per lei di farlo accanto a questa maggioranza a pezzi, di cui la città si lamenta continuamente.

Ma vede, la responsabilità è da individuare esclusivamente nel Sindaco di Nuoro, firma lui il decreto, lo presenta prima alla stampa che a questo Consiglio Comunale, mancando di rispetto al Consiglio Comunale tutto, di maggioranza e di opposizione o vedete voi come leggerli i due schieramenti e dove, sempre stando alle responsabilità del Sindaco di Nuoro, si arriva ad una paralisi ma personalmente la paura (e ve lo garantisco) non è che qui arriva il 13° voto, qui si parte dall'assunto secondo cui (e qui sta proprio la prevaricazione anche politica) che si abbiano 13 voti che devono garantire... Presidente...

Si parte dall'assunto per cui da questa surroga si salvi la maggioranza Soddu. Cioè si crede che tutti i 13 Consiglieri di maggioranza siano contenti dell'operato della maggioranza Soddu. Io non ho questa certezza, anzi. Ne ho ben altre.

E per rispetto dei Consiglieri stessi di maggioranza continuo a credere nella loro libertà di espressione, di pensiero e di opinione.

Diversamente dall'assunto diffuso che questo 13° voto dovrebbe salvare il Sindaco di Nuoro, ripeto unico responsabile della paralisi di questo Consiglio. Il quale

era atteso nelle commissioni anche convocate in questa mattina, al quale è demandata la nomina del garante dei detenuti a Badu 'e Carros e da 8 mesi non ce n'è. Insomma è una rincorsa dei ritardi e una paralisi ovunque.

PRESIDENTE

Il Consiglio non approva, procediamo con il terzo punto.

Il Consigliere Moro Leonardo ha già parlato. Chiuda Consigliere Sulas, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Dopo il Consigliere Sulas voglio chiedere una sospensione.

CONSIGLIERE SULAS

Io sono abituato a ricordare un po' lo storico e ricordo quando nel 2010 ci insediammo e all'atto di quell'insediamento ascoltai le parole del Sindaco Bianchi, quando nel finale disse: "qualora non dovessi più avere i numeri in maggioranza non esiterò a rimettere il mio mandato".

Nel 2015 mi sedetti proprio al suo posto Presidente, perché io per due volte sono stato eletto, grazie a Dio non conosco la surroga, e per due volte ho avuto il piacere di sentire dei pensieri da parte dei sindaci, in questo caso il Sindaco Soddu, che non concludeva il suo ragionamento seguendo quel filo del suo predecessore.

E' vero che il Sindaco Soddu ha vinto le elezioni al ballottaggio, con il 70% dei voti circa, ma è anche vero, caro Presidente è bene ricordarlo, che al primo turno la maggioranza stava da questa parte.

Al primo turno i Consiglieri del Centrodestra hanno preso il 38% dei voti, esattamente il doppio dei voti dei Consiglieri oggi in maggioranza, grazie a quel premio che il vostro Sindaco ha preso al ballottaggio.

Questo in gergo si chiama democrazia. I numeri la fanno da padroni, perché se no non è pensabile che prima in 16 approvavate le delibere, e oggi in 12 non ci si riesce più.

Io avrei concluso anche il mio intervento, però stasera in particolar modo, forse perché anche un po' ferito personalmente, provo profonda amarezza, soprattutto nei confronti di una persona che di tutto mi sarei aspettato, fuorché che in qualche modo ferisse il mio orgoglio, che mai è stato scalfito, mai.

A questa persona, così come al suo mandante, dico che il sottoscritto può andare sempre a testa alta, che non deve niente a nessuno, che è stato eletto legittimamente, guarda a caso il più votato in assoluto e che se in passato ha avuto degli "incidenti di percorso", non per sua colpa, la legge l'ha sempre rispettata e sempre la rispetterà.

Avrei fatto un mea culpa.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Brau.

CONSIGLIERA BRAU

Si parla tanto in questa seduta di democrazia, di correttezza e ci siamo ritrovati un'ora di orologio ad aspettare una maggioranza che poi è tornata per dire che noi siamo obbligati a spiegare, a dare la motivazione per cui abbiamo votato contro la surroga.

A livello personale anche io non ho niente nei confronti della signora Rojch, anche perché non la conosco ma si parla di rispetto. Rispetto per chi? Per persone che rimangono qui a perdere un'ora aspettando che voi rientrate, quando a casa magari hanno lasciato dei bambini.

Questo non è rispetto.

Dal comunicato che il Sindaco ha rilasciato, sempre all'Ortobene, il Sindaco dice che: "la crisi di cui si parla da mesi non è una crisi politica, ma una resa di conti per le cariche non assegnate". Volevo capire a chi si riferiva. Anche perché poi continua dicendo: "ci sono rappresentanti dei partiti che agitano solo a parole la bandiera dell'onestà, della lealtà e della trasparenza e oggi si sono ritrovati a votare compatti insieme a quei rappresentanti della vecchia politica a cui dicono di essere alternativi".

CONSIGLIERE MORO

Vergognoso!

PRESIDENTE

Sta esprimendo il concetto, perché dobbiamo sporcarla? Consigliere Saiu perché dobbiamo sporcarla?

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Consigliera Brau la prego, può continuare.

CONSIGLIERE SAIU

E tu da Presidente del Consiglio non lo dovresti permettere, devi essere super partes.

PRESIDENTE

E' quello che sto facendo, vorrei far parlare la Consigliera Brau. L'ho sentita e ho chiesto scusa per il ritardo, non ci ho messo molto a chiedere scusa quando sono entrato. Non so a cosa si riferisca Consigliere Moro, prego Consigliera Brau.

CONSIGLIERE SAIU

Allo spettacolo penoso che avete dato.

PRESIDENTE

Questo è il suo punto di vista, Consigliera Brau prego. Invece il suo è un bellissimo spettacolo.

CONSIGLIERA BRAU

Volevo di nuovo ripetere tre parole che mi lasciano un po' a bocca aperta. Si parla ancora di onestà, lealtà e trasparenza, che mi pare che soprattutto nell'ultimo periodo sono parole che proprio il Sindaco di Nuoro non si può permettere di pronunciare.

Mi sa dire che ore sono, Presidente?

PRESIDENTE

Le 10 e 4. Sto dicendo quello che mi risulta dal mio orologio.

Grazie a tutti arrivederci.

LA SEDUTA È TOLTA